

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

nell'Ospedale "Saiseikai Hiratsuka Byoin", alle ore 7,55 (ora locale) il Divin Maestro ha chiamato a "passare all'altra riva" la nostra sorella

**MOTOMURA SUMIKO Sr MARIA GABRIELLA
nata a Nagasaki (Giappone) il 3 settembre 1928**

Sr M. Gabriella entrò in Congregazione nella casa di Fukuoka (Giappone), il 21 agosto 1951. Emise la prima professione a Tokyo, il 30 giugno 1955 e, cinque anni dopo, la professione perpetua. Erano gli anni indimenticabili degli inizi nei quali aveva avuto la possibilità di conoscere M. Tecla e il Fondatore nelle loro visite alle comunità giapponesi, da poco fondate. Era stata colpita dallo sguardo di Maestra Tecla, uno sguardo tenero e materno, e coglieva ogni occasione per descrivere quell'atteggiamento gioioso della Prima Maestra come lei stessa l'aveva colto. Invitata a farne memoria per iscritto, aveva testimoniato: «Era l'anima delle ricreazioni; donava serenità e un'atmosfera santa».

Si dedicò, da giovane professa, alla diffusione capillare e collettiva a Nagoya e, dopo la professione perpetua, continuò questo ministero di annuncio della Parola nelle comunità di Fukuoka e Hiroshima.


Nel 1979, fu chiamata a Tokyo per prestare aiuto come cuoca. Proseguì poi, con generosità, l'impegno della diffusione capillare e collettiva a Kagoshima e a Nagasaki. Nell'anno 2002, fu nuovamente designata al servizio della cucina in quest'ultima comunità, compito che svolse per undici anni consecutivi, fino alla soppressione della casa, nell'anno 2013. Le costò molto il trasferimento a Hiratsuka, una comunità molto numerosa nella quale fece fatica a inserirsi. Ma con semplicità e docilità accolse questo cambio come espressione della volontà di Dio. Si dedicava a tanti piccoli servizi, sempre preoccupata di alleviare il lavoro alle sorelle. Con grande puntualità, lavava gli stracci con i quali venivano asciugati i piatti e se qualche volta, dopo cena, le capitava di dimenticare di stenderli, si alzava dal letto per compiere con diligenza il suo incarico.

Sr. Gabriella sarà ricordata come una donna semplice e serena, capace di irradiare tanta pace. Godeva nel raccontare le esperienze apostoliche vissute e in quei momenti riusciva perfino a superare la sua innata timidezza.

Nello scorso mese di febbraio, le venne scoperto un grave tumore al pancreas che andava ostruendo il canale biliare. I medici tentarono il drenaggio della bile ma senza risultati. Ormai, a livello clinico, non c'era nulla da fare. Sr M. Gabriella ha trascorso queste ultime settimane nel rendimento di grazie, nell'offerta serena, nella preghiera. Già molto debole, ha avuto la forza di condividere i sentimenti che l'accompagnavano. Confidava: «Nella mia vita non ho sofferto gravi malattie, ma all'ultimo momento, il Signore mi ha donato un grande sacrificio da offrire a Lui, in riparazione dei peccati. Rendo grazie a Dio. Sono lieta di poter offrire qualcosa per la Congregazione». Era rattristata per non poter dare alcun aiuto alle sorelle che faticavano nell'apostolato ma assicurava l'offerta della preghiera e delle sofferenze per ogni intenzione.

Fino alla fine, Sr Gabriella si è lasciata guidare dalla Parola evangelica che aveva toccato intimamente la sua vita: «Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). E oggi, è stata chiamata a scoprire e a contemplare il Volto del Maestro che l'aveva scelta e chiamata in anni lontani e al quale, giorno dopo giorno, aveva risposto con riconoscenza e profondo amore.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 8 aprile 2016.